

Convegno nell'ambito di UrbanPromo su Progettare Cibo nelle Fattorie Urbane del futuro.
Il tema universale della sostenibilità delle produzioni tra le azioni del CONAF ad Expo' 2015

La rigenerazione urbana passi dalla riprogettazione delle città

Sisti, presidente CONAF: «Si dovranno “progettare i processi produttivi” anche attraverso la trasformazione dei prodotti nei quartieri delle città: la trasformazione agroalimentare di prossimità»

Chiarezza normativa e semplificazione, sicurezza alimentare e tracciabilità, sostenibilità economica ed ambientale delle proposte. E ancora salvaguardia della biodiversità e recupero delle colture tradizionali, organizzazione della filiera, pianificazione e progettazione che preveda il coinvolgimento di più figure tecniche professionali. La costruzione del rapporto “cibo-città” deve necessariamente basarsi su aspetti imprescindibili come anche la formazione degli operatori, la chiarezza tra le figure coinvolte, politiche integrate pubblico-privato e una corretta informazione e educazione dei consumatori. A sottolinearlo il CONAF, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali durante il convegno “Progettare Cibo nelle Fattorie Urbane del futuro, una nuova dimensione della città – La dimensione della Fattoria globale per la sostenibilità dell'ambiente urbano” organizzato all'XI edizione di UrbanPromo.

«Tutto ciò – ha sottolineato il presidente CONAF Andrea Sisti - porta alla necessità di puntare alla rigenerazione urbana, attraverso la riprogettazione delle città che dovranno diventare produttrici di cibo: si dovranno “progettare i processi produttivi” anche attraverso la trasformazione dei prodotti nei quartieri delle città: la trasformazione agroalimentare di prossimità. Un traguardo che deve essere raggiunto analizzando le potenzialità dell'ambiente urbano e periurbano, puntando alla filiera corta, garantendo la qualità e salubrità dei prodotti, ma creando un sistema che sia sostenibile. L'obiettivo può essere anche quello delle *vertical farming*, ma solo se la loro realizzazione è preceduta da valutazioni approfondite che ne determinino la sostenibilità non solo economica ma soprattutto ambientale».

Secondo le stime degli osservatori scientifici, infatti, entro il 2050 saranno raggiunti i 9 mld di persone sulla Terra, di cui circa l'80% vivrà in centri urbani sempre più vasti, in un progressivo trend di inurbamento globale. Per soddisfare i bisogni alimentari di una tale popolazione si suppone sarà necessario coltivare una superficie oltre il 20% in più di quella del Brasile (oltre 8.5 mln di km²). «Il rapporto cibo-città deve essere contestualizzato – ha spiegato la consigliera nazionale Sabrina Diamanti - le attuali esperienze nascono sulla base di esigenze specifiche locali, mostrando comunque una via alla ri-territorializzazione e pianificazione dei sistemi alimentari urbani. Bisogna evitare che anche la “produzione di cibo in città” diventi una moda, un'attività speculativa, o che vengano copiati o imposti modelli inapplicabili». Il tema universale della sostenibilità delle produzioni agricole e zootecniche la loro salubrità, la loro qualità, l'eccesso o la scarsità, la trasformazione dell'identità dei territori, l'interazione con gli elementi biotici e abiotici naturali e da ultimo i fenomeni meteorologici prossimi a potenziali cambiamenti climatici, saranno i temi che il CONAF porterà ad Expo2015 ed al Congresso mondiale del prossimo anno - in cui ogni professionista, direttamente o indirettamente, verrà coinvolto.

Roma, 15 novembre 2014
C.s. 80